

*Il Vangelo ci presenta due momenti importanti della vita di Gesù: la predizione della sua cattura nell'orto del Getsemani, la sua passione, la flagellazione, la crocefissione e la morte sul Calvario. Ma gli apostoli non compresero il linguaggio del Maestro, benché abbia dato credibilità alle sue affermazioni con il miracolo della guarigione istantanea di un povero cieco per dimostrare che egli aveva il potere sulle cose e sulle leggi della natura.*

## PERCHÉ L'HANNO CROCEFISSE? DICEVA LA VERITÀ

*Nomadelfia, 4 marzo 1962, omelia a una S. Messa*

Figuratevi adesso di non aver sentito parlare della crocefissione e della morte di Cristo, e, come gli Apostoli e i discepoli foste stati chiamati da Gesù a viaggiare con Lui, a vivere il suo tempo, da quando cominciò la sua predicazione, e a seguirlo. Immaginate di vedere anche voi questa figura, questo Uomo-Dio che parla, fa miracoli, racconta delle cose che nessuno ha mai raccontato, parla con una forza, dice delle cose che nessuno ha mai dette! E poi, a un certo momento, che vi dicesse: “Guardate che io sarò preso, condannato!”. Come?!

Questi Apostoli sono rimasti così, senza parola, non hanno capito niente.

Dice il Vangelo: non capivano questo linguaggio.

“Lui che è figlio di Dio, padrone del mondo, adesso si lascia prendere dai suoi nemici, e si lascia crocifiggere, si lascia distruggere!” Provate a pensare di essere lì, seguaci di Gesù, e trovarsi a un bel momento, quando tutto pareva che fosse un trionfo, a un certo momento invece...!

Qui parla che i suoi nemici lo prendono! Ma come?

Si saranno domandati gli Apostoli: “Ma perché lo mettono in croce, che cosa ha fatto di male, perché lo devono condannare?”. Ma perché l'hanno messo in croce, ma perché l'hanno condannato, cosa ha fatto?

È una domanda che dobbiamo farci, ed è oggetto di una meditazione profonda che si deve fare. Perché Gesù già predicava..., perché doveva andare a finire così? Invece d'andare in piazza a Gerusalemme, essere accolto da tutti, lodato, amato e messo in trionfo, invece no! La ragione è questa: che parlava in una maniera per cui la gente si irritava.

“Voi siete dei falsi - diceva ai Farisei - voi siete delle vipere”. Ma insomma! Questi se ne offendevano. “Voi volete uccidermi perché dico la verità, ma voi non avete scelto per padre Dio, avete scelto per padre il demonio - diceva - e voi siete ingiusti. Guai a voi, scribi e Farisei, che ci tenete a passare solenni, eleganti nelle piazze, essere i primi nelle assemblee, e che divorate i beni delle vedove, e che date le briciole del superfluo ai poveri”. Quando arriva al tempio manda via tutta la gente con un flagello e manda tutti fuori dal tempio.

E allora, come arrivare alla verità in mezzo a tanta falsità, alla giustizia in mezzo a tanta ingiustizia!

Rubavano i beni destinati alle vedove; erano i beni della beneficenza, diciamo oggi. Ecco dove sta il perché! Il perché è questo, e qui la capiscono anche i bambini. È stato crocifisso e ammazzato perché diceva la verità e gli uomini erano falsi, era buono ed essi erano cattivi, era Dio e loro si ribellavano perché colpiva i peccati, e loro se ne avevano a male. Anziché piegarsi si sono ribellati.

E allora, non ha fatto il miracolo Gesù di disperdere i suoi nemici, troppo comodo sarebbe stato per loro, disperderli così, condannarli, punirli così, troppo comodo sarebbe stato per l'umanità.

“Perché ti devono uccidere?”. Ecco gli Apostoli, sono rimasti sbalorditi. “Come, tu, Figlio di Dio, adesso ti lasci prendere da questi cattivi?”.

Gli Apostoli non hanno capito, ma Gesù ha continuato la sua strada. E andò con loro a Gerusalemme, è successo quel che è successo. Prepariamoci alla Pasqua, la Chiesa ci invita alla penitenza, a meditare, sulla celebrazione della Pasqua come un fatto storico, avvenuto per colpa degli uomini che non hanno voluto accettare la verità e hanno scelto per padre il demonio”. Così questi uomini di Gerusalemme sono scesi in piazza, dopo aver gridato, poco tempo prima, l'Osanna al Re, al figlio di Davide, gridano: “*Crucifige!* Sia crocifisso, mettetelo in croce!” Perché? Perché il popolo era egoista, voleva da Cristo dei trionfi materiali cattivi, voleva il dominio su tutti gli uomini. Voleva che Cristo sterminasse i nemici di Gerusalemme.

E così domandatevi anche voi: se Cristo fosse qui in mezzo a noi, e cominciasse a parlare come parlava là, e a farci vedere i nostri peccati, e avesse quel linguaggio, in due o tre giorni non saremmo mica più d'accordo con Lui. Perché andrebbe a pescare proprio il male dove è, alla radice, e noi ci sentiremmo offesi. Noi ci accorgieremmo di essere superbi, egoisti, vanitosi, ingiusti.

E Cristo cosa farebbe?

Salterebbe in mezzo alle piazze come faceva allora, comincerebbe a rimproverare i capi, a dire: “Fate quel che dicono e non quel che fanno”. “Voi siete sepolcri imbiancati, voi siete dei ladri”, e al popolo: “Vedete in che condizioni si trovano i vostri fratelli?”. In pochi mesi lo farebbero sparire. Gli uomini, vogliono un Gesù Cristo che non è Cristo, un Gesù Cristo buono, che benedice tutti! Vogliono il prete che taccia, che non rimproveri!

Ma Cristo è Dio di tutti, e vede tutto, e sa tutto, e conosce tutto.

E allora si vuole un Gesù Cristo così, buono buono, gentile, sempre sorridente, dove passa sorride a tutti, non si crea dei nemici, tace anche se ci sono delle cose brutte e porta pazienza! Una preghiera bella sarebbe questa: “Signore sii buono, non dire che quelli là muoiono di fame, non dirlo che siamo fratelli. Sai, noi non sappiamo cosa farci, Gesù, sii buono, lascia che muoiano pian pianino così, senza dire niente, che piangano pianino, tienili bassi, che possiamo vivere tranquilli. Come si fa? Se qui porti cento, cinquecento, diecimila, un milione di questi disgraziati, se li porti in mezzo a noi, siamo rovinati. Poveri noi, come facciamo a passare per le piazze alla moda quando questi dormono nelle strade, non si può, portali da un'altra parte! Porta pazienza Signore, bisogna vivere, abbiamo diritto di vivere!”. Ecco il mondo com'è! È perfido! E vorrebbe un Cristo che aderisse alle sue iniquità, invece Cristo si ribella, condanna e accetta la morte.

Rispondete a questa domanda: perché Cristo l'hanno crocifisso? Perché diceva la verità, e i falsi la combattono; perché era buono e il popolo non vuole la bontà. E allora rispondiamo a questa domanda: “Perché Cristo è stato crocifisso?”.

Forse, e senza forse, anche per colpa mia, nostra, perché tutti noi siamo responsabili di questo delitto con i nostri peccati.



